

**L'inconscio. Rivista italiana di filosofia e psicoanalisi**

## Call for papers n.6:

### L'inconscio letterario

Riflettere sul senso dell'espressione "inconscio letterario" significa seguire il percorso d'uno fra i fili rossi più tenaci e sgargianti tra quelli che costruiscono il tessuto della nostra cultura. Sin dall'antichità scrittori e poeti si sono interrogati su ciò che, nell'uomo, sfugge alla dimensione della coscienza: a volte per trarvi ispirazione, altre con l'intenzione di scandagliare le profondità inesplorate che abitano l'essere umano.

Grazie alla «rivoluzione psicoanalitica» questo filo rosso si è rinforzato ulteriormente: già nei primissimi passi mossi da Sigmund Freud sul cammino della nuova disciplina, il ricorso ai mondi, ai personaggi e ai modelli della letteratura appare come uno strumento privilegiato per l'elaborazione della teoria e dell'analisi.

Sarebbe arduo riunire in poche pagine tutte le connessioni che avvicinano il mondo letterario alla nascita della psicoanalisi. Basti pensare all'utilizzo della mitologia in Freud, da cui trae la figura di Edipo, ai numerosi saggi che hanno per tema opere o passi di William Shakespeare, Johann Wolfgang Goethe, Fëdor Dostoevskij, all'affascinante rilettura della *Gradiva* di Wilhelm Jensen.

Tale legame sarà fortissimo ed evidente anche nell'opera di altri celebri analisti: nel rapporto che Carl Gustav Jung intrattiene con Hermann Hesse; nell'insegnamento di Jacques Lacan, che in Jacques Cazotte, in Edgar Allan Poe, in James Joyce trova autentiche miniere d'oro concettuali per lo sviluppo tematico e stilistico del proprio discorso analitico.

Questo filo è percorribile, beninteso, anche in direzione contraria. L'impatto della rivoluzione psicoanalitica sulla letteratura del Ventesimo e Ventunesimo secolo è stato straordinario: nell'opera di David Herbert Lawrence, di Thomas Mann, di Italo Svevo o nella pratica letteraria dei surrealisti, per esempio, la lezione psicoanalitica fornisce materiale prezioso per la creazione e l'esplorazione dell'animo umano in tutte le sue sfaccettature.

Ancora, la psicoanalisi ha approntato strumenti utilissimi per l'indagine critica in ambito letterario: basti pensare alle ricerche di Stefano Agosti, di Mario Lavagetto, di Francesco Orlando, il cui armamentario critico è profondamente ispirato dai metodi e dalle scoperte della psicoanalisi.

Infine, anche la filosofia ha tematizzato il nesso teorico che incrocia l'inconscio e la letteratura: basti pensare alle pagine dedicate da Derrida alla ricerca di tracce psicoanalitiche nei testi letterari; o a Deleuze, il quale ha consacrato un volume alla congiunzione esistente tra *Critica e clinica*, attraverso uno studio che tenta di unire il potere creativo e quello clinico della letteratura.

Il sesto numero de *L'inconscio* sarà dedicato all'inconscio letterario, con la volontà d'inquadralo attraverso nuove forme e prospettive di ricerca inedite, o di soffermarsi su aspetti di particolare interesse e rilevanza storiografica. La rivista, come di consueto, sarà aperta da un'intervista: per l'occasione abbiamo rivolto alcune domande sul tema a Nadia Fusini, scrittrice, critica letteraria e traduttrice.

Invitiamo gli studiosi interessati a questi, e ad altri temi, relativi al rapporto tra inconscio e letteratura, a sottoporci le loro proposte d'articolo per la parte monografica. Ricordiamo, inoltre, che ogni numero della rivista riserva una sezione alla discussione di argomenti vari, inerenti l'inconscio e temi a esso collegati, e una alle recensioni di volumi sull'argomento.

*L'inconscio. Rivista Italiana di Filosofia e Psicoanalisi* è una pubblicazione online con revisione a doppio cieco. *L'inconscio* pubblica articoli in italiano, inglese, francese, tedesco e spagnolo. Ogni numero si divide in quattro parti: un'intervista a uno studioso di

chiara fama, una sezione monografica, una di varia dedicata alla discussione generale e un'appendice di recensioni.

*L'inconscio* ha pubblicato, tra gli altri, contributi di Lucilla Albano, Fabio Ciaramelli, Francesco Conrotto, Carlo Ginzburg, Romano Luperini, Bruno Moroncini, Francesco Napolitano, Felice Papparo, Jacques Rancière, Élisabeth Roudinesco, Yannis Stavrakakis, Francesco Saverio Trincia.

Gli studiosi interessati possono inviare il loro contributo all'indirizzo mail **inconscio.rivista@gmail.com**, insieme a un abstract in inglese (massimo 600 caratteri, spazi inclusi), a cinque parole chiave in inglese e a una breve nota biobibliografica (massimo 400 caratteri).

La lunghezza massima dei contributi è fissata per le tre sezioni della rivista come segue:

- monografica: massimo 40000 caratteri, spazi inclusi
- varia: massimo 20000 caratteri, spazi inclusi
- recensioni: massimo 10000 caratteri, spazi inclusi.

I contributi sono sottoposti a *double blind peer review*, il cui risultato verrà comunicato agli autori dalla redazione via mail. La **scadenza** per la proposta dei contributi è fissata al **5 settembre 2018**; la pubblicazione della rivista è fissata al **31 dicembre 2018**.

Le **norme redazionali** sono reperibili sul sito **www.inconsciorivista.unical.it**